



DOMODOSSOLA –26-10-2018

La sfida di Rosmini al mondo d'oggi: il convegno a Domo - Video



Inaugurazione ufficiale stamattina, venerdì 26 ottobre del convegno di studi sul **Beato Antonio Rosmini** dal titolo: *La Filosofia dopo le "filosofie". La sfida Rosminiana alla contemporaneità*. L'evento, promosso dalla **Fondazione Paola Angela Ruminelli** e dal Liceo delle **Scienze Umane Rosmini** di Domodossola in collaborazione con il **Centro internazionale di Studi Rosminiani** di Stresa nonché del **comune domese**, ha visto la partecipazione di un folto gruppo di studenti e insegnanti interessati ad approfondire le loro conoscenze della filosofia Rosminiana.

«*La Filosofia è la scienza principale che soddisfa l'animo umano* – ha affermato **Antonio Pagani**, presidente della Fondazione Ruminelli – *e Antonio Rosmini aveva sintetizzato quattro fini che ogni filosofo dovrebbe raggiungere : combattere gli errori, ridurre la verità ad un sistema logico, fornire una solida base a tutte le scienze, rendersi utile alla Teologia. Su questa strada lui era indubbiamente predestinato, divenendo sacerdote e incontrando alcuni pontefici che lo agevoleranno, ma anche alcuni che lo osteggeranno. Oggi noi siamo qui tutti a celebrare una delle principali eccellenze della nostra città, Rosmini di nascita è roveretano ma in quel luogo non lo trattano molto bene e se ne va via presto. È proprio qui a Domodossola che incontra il conte Giacomo Mellerio e nel 1828 fonda al Sacro Monte Calvario l'Istituto della Carità, ponendo le basi per quello che dopo la sua morte diventerà il Collegio Mellerio-Rosmini. Morirà a Stresa nel 1855 un poco anziano e malandato di salute, ma è*

proprio qui in questa città che egli conosce il suo fulgore. Mi auguro che da Beato diventi presto Santo, personalmente lo definirei Santo e martire perché non c'è solo il martirio fisico alla San Sebastiano ma vi è anche quello interno dell'anima e Antonio Rosmini in questo senso ha molto sofferto interiormente. Ricordiamoci che è la chiesa Cattolica che ha bisogno di Rosmini e non viceversa».

Alessandro Velli